

I SPEAK CONTEMPORARY

No3



FONDAZIONE  
SANDRETTO  
RE REBAUDENGO



Fondazione  
CRT



Progetto  
DIDEROT

INSIGHT



APPROFONDIMENTO

GOSHKA MACUGA

*The Letter*



ART AT  
TIMES



L'ARTE A VOLTE



performance. For Macuga photography is not the final work of art, but an integrating part of the creative process.

## **TAPESTRY**

Macuga believes that tapestry is the literal and physical translation of the intertextual and structural work that is necessary for the creation of the piece of art. Traditionally used in the course of the centuries in order to make the spectacular quality and grandness of power visible, tapestry became an instrument for the artist in order to transmit personal and new concepts, that are strictly related to the theme of power and its dynamics, conferring in such way extra-drama to the theme itself.

### ***THE LETTER, 2012***

*The Letter*, a 334cm x 1130cm black and white tapestry, is part of a wider project that the artist realised for her personal exhibition at the Zacheta Gallery in Warsaw. For this exhibition, which was focused on the theme of censorship, Macuga re-enacted a historical performance by Tadeusz Kantor, List (The letter, 1967), in which seven postmen brought a gigantic letter to the streets of Warsaw in protest against the rigid regime of censorship.

In 1989, in Poland, artists and museum directors were the target of attacks from the government and, during an exhibition on censorship at the Zacheta National Gallery, a few works of art were questioned by the public. In Macuga's version, the letter is therefore addressed to the Zacheta Gallery in order to remember that tragic event; the tapestry reproduces the photograph of the

performance. Per l'artista la fotografia non è l'opera d'arte finale, ma una parte integrante del processo di creazione.

## **ARAZZO**

L'arazzo è per Macuga la traduzione, letterale e fisica, del lavoro intertestuale e reticolare necessario per la creazione dell'opera. Tradizionalmente utilizzato nel corso dei secoli per rendere visibile lo spettacolo e la grandiosità del potere, l'arazzo diviene per l'artista uno strumento per veicolare concetti personali e nuovi, che mantengono una stretta relazione con il tema del potere e delle sue dinamiche, conferendo extra-drammaticità al tema stesso.

### ***THE LETTER, 2012***

*The Letter*, un arazzo in bianco e nero di 334cm x 1130cm, è parte di un progetto più ampio realizzato dall'artista per la sua mostra personale alla Galleria Zacheta di Varsavia. Per questa mostra, incentrata sul tema della censura, Macuga rimise in scena una storica performance di Tadeusz Kantor, List (La lettera, 1967) in cui sette postini portarono per le strade di Varsavia una lettera gigantesca di protesta contro il rigido regime di censura.

In Polonia, dopo il 1989, artisti e direttori di musei furono bersaglio di attacchi da parte del governo e, in occasione di una mostra sulla censura alla Galleria Nazionale Zacheta, alcune opere d'arte furono oggetto di contestazione da parte del pubblico. Nella versione di Macuga, la lettera è quindi indirizzata alla Galleria Zacheta, per ricordare quell'evento tragico e l'arazzo riproduce la

new performance, which the artist organized in May 2011.

The monumental scale of the image and its celebration of the surreal happening portray seven postmen who carry a big letter in the streets of Warsaw in sign of the artist's protest against censorship. The stamp on the letter portrays Lech Walesa, a Polish trade unionist, politician and activist, who was president of Poland from 1990 to 1995 and received the Peace Nobel Prize in 1983, as he restored freedom to the population after the Communist regime.

This performance by Goshka Macuga became a way of remembering that there are forms of censorship also in the most liberal regimes. The photograph is both the testimony of a short performance and the image on which the tapestry was based, which is a tangible and long-lasting work of art.

Goshka Makuga was born in Warsaw, in Poland, in 1967. She studied at Central Saint Martin's School and at Goldsmiths College in London, where she currently lives and works. She has exhibited in important galleries such as the Tate Modern in London.

fotografia della nuova performance, organizzata dall'artista nel maggio del 2011.

L'immagine in scala monumentale e celebrativa del surreale happening, ritrae sette postini che portano per le strade di Varsavia una grossa lettera, segno della protesta dell'artista contro la censura. Sul francobollo è ritratto Lech Walesa, sindacalista, politico e attivista polacco, presidente della Polonia dal 1990 al 1995, premio Nobel per la pace nel 1983, che restituì la libertà al popolo polacco dopo il regime comunista.

Per Goshka Macuga questa performance diventa un modo per ricordare che esistono forme di censura anche nei regimi più liberali. La fotografia è allo stesso tempo testimonianza di una performance di breve durata e punto d'avvio per la creazione dell'arazzo, opera d'arte estremamente tangibile e duratura.

Goshka Makuga è nata a Varsavia, in Polonia nel 1967. Ha studiato alla Central Saint Martin's School e al Goldsmiths College di Londra, dove attualmente vive e lavora, e ha esposto in importanti Gallerie come la Tate Modern.